

**SPETTACOLI**

ULTIME PAROLE FAMOSE

di **Andrea Morandi**

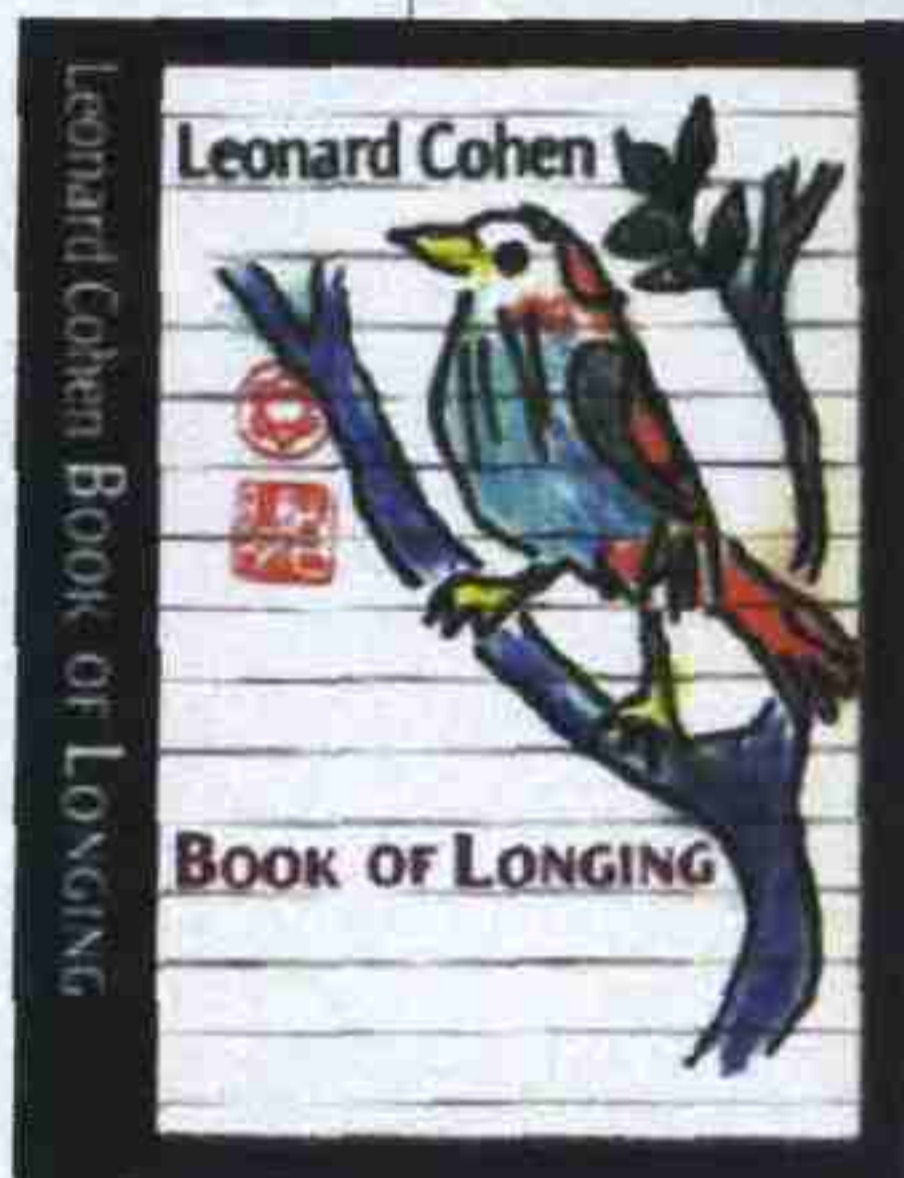
Quando decise di dedicarsi alla musica, Leonard Norman Cohen, ebreo di Montréal, aveva 32 anni, quattro libri di poesie e due romanzi alle spalle. Fece un giro di discografici. Gli diedero una risposta poco lusinghiera: «Non sarai un po' vecchio per incidere un disco, Leonard?». Alla fine ottenne un sì dalla Columbia: era il 1967. Tre anni più tardi sarebbe salito sul palco del festival dell'Isola di Wight dopo Jimi Hendrix, conquistando i seicentomila presenti con voce e chitarra. Oggi, passati quarant'anni e molti dischi, Cohen viene celebrato dall'etichetta che lo «scoprì» con le sue prime tre raccolte, *Songs of Leonard Cohen*, *Songs from a Room* e *Songs of Love and Hate*, da martedì prossimo in vendita in edizione deluxe con l'aggiunta di cinque inediti, tra i quali due brani registrati con David Crosby.

Ma a celebrare Cohen quest'anno sarà anche il compositore padre del minimalismo sonoro Philip Glass, con *Book of Longing*, concerto-spettacolo - a Toronto il 2 giugno, in Europa da ottobre - tratto da una raccolta di poesie, appunto di Cohen, uscita in Italia qualche mese fa (*Il Libro del Desiderio*, Mondadori, pp. 270, euro 15,50). «Ho seguito Cohen durante tutta la sua carriera di scrittore e musicista: per me la sua opera è incredibilmente toccante e unica, oltre che fonte di ispirazione» dice Glass, classe 1937. «Questo progetto, interamente co-

struito sulle parole di *Book of Longing*, è diverso da tutto quello che ho fatto in passato e per me è anche la realizzazione di un sogno: dopo sei anni di preparazione e lavoro posso dire finalmente di aver allineato il mio pianeta con quello di Leonard». Il concerto durerà due ore, con sette musicisti e quattro voci a cantare i versi di Cohen, mentre lui stesso per lo spettacolo ha registrato delle letture e consentito l'uso dei suoi disegni per la scenografia. Prima di questo spettacolo però, sarà dedicato a Cohen anche un

Un cofanetto, un dvd, più un concerto firmato Glass. Il mondo celebra il cantautore. Eppure, nel '67, molti discografici ai quali si propose diedero su di lui un giudizio netto...

## Leonard Cohen che, 40 anni fa, era «troppo vecchio per cantare»



**Omaggio**  
Philip Glass e la raccolta di poesie di Cohen su cui ha costruito un concerto

dvd, che uscirà a maggio: *I'm Your Man*, documentario girato dalla regista australiana Lian Lunson, in cui lo stesso Cohen parla della sua vita, mentre altri artisti, da Nick Cave a Rufus Wainwright, reinterpretano i suoi brani e gli U2 duettano con lui in *Tower of Song*.

**Tanti omaggi per un'esistenza affascinante: nipote di un rabbino di origini polacche, Cohen ha pubblicato le prime poesie nel 1956, poi, sono arrivati due romanzi, *Il Gioco preferito*, del 1963 (Fazi, pp. 288, euro 9,5) e *Beautiful Losers*, del 1966 (Fandango, pp. 300, euro 16). Riverito da artisti molto diversi tra loro, da Bob Dylan a Kurt Cobain, da Joni Mitchell a Fabrizio De André, nel '93 Cohen decise di ritirarsi nel monastero zen di Mount Baldy, a nord di Los Angeles, con il nome di Jikan (il Silenzioso). Ne sarebbe ri-**

disceso soltanto sei anni dopo: «Mi sono preso cura del mio maestro: ora che lui è morto sono di nuovo pronto a vivere a Babilonia», disse.

Oggi, a 73 anni, il cantautore di *Suzanne* e *Chelsea Hotel No. 2*, il poeta che ama Federico García Lorca al punto di aver chiamato Lorca sua figlia, resta un personaggio di culto: ogni anno (questa volta l'8 giugno) i coheniani di tutto il mondo si ritrovano sull'isola di Idra, in Grecia, dove il loro cantore ha vissuto sette anni. Lui continua a suonare e scrivere (è appena uscito *Blue Alert*, in cui una sua ex corista, Anjani, canta sue poesie). «È meraviglioso sentire un ragazzo di vent'anni interpretare i sentimenti: nel Talmud è scritto che in ogni generazione c'è del buon vino» dice. «Ma io preferisco che a raccontarmi l'amore sia uno dei vecchi cantanti. E mi piace l'idea di essere considerato uno di loro». ■

**GRADITI RITORNI** I primi tre album di Leonard Cohen, usciti nel 1967, nel 1969 e nel 1971, che martedì saranno ripubblicati in un cofanetto con cinque inediti

